

solo nel 1997 sono cominciati i primi interventi sul territorio e tra questi c'è stata la costituzione della Bsi, *Brain Storm Industry*, srl, società della quale la Spi è socia, con immissione di capitale pubblico;

la Bsi si è costituita nel febbraio del 1998 e attiva dal maggio dello stesso anno, con sede nei locali della ex Dalmine, e ha assunto dal luglio del 1998 18 dipendenti, 17 dei quali ex Dalmine, più altre 7 unità con contratto di formazione lavoro;

la Bsi avrebbe dovuto iniziare la propria attività producendo macchinari per la bonifica dei rifiuti ospedalieri « Bravo Hospital », attività mai iniziata, nonostante vari interventi e solleciti sulla Spi da parte delle istituzioni locali;

la società ha dichiarato fallimento il 31 ottobre 2001, i sette lavoratori con contratto di formazione lavoro sono stati licenziati, gli altri sono in cassa integrazione per fallimento fino a luglio 2002;

il 28 febbraio 2002, su sollecitazione delle organizzazioni sindacali, è stato richiesto un incontro urgente al Presidente di « Sviluppo Italia », professor Carlo Pace, da parte del sindaco di Massa, ingegner Roberto Pucci, per definire la situazione della Bsi srl e, soprattutto per dare delle risposte alle esigenze dei lavoratori, che vivono uno stato di profonda incertezza per il futuro;

in data 29 marzo 2002, non avendo ancora ricevuto alcuna risposta dal Presidente di « Sviluppo Italia », il sindaco di Massa ha inviato una seconda richiesta di incontro, sottolineando ancora una volta la gravità della situazione in cui si trovano i lavoratori e, quindi, l'urgenza di avviare un confronto —:

quali iniziative intendano porre in essere perché sia avviato quanto prima un confronto fra i vertici di « Sviluppo Italia », le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali affinché venga riconsiderata la vicenda relativa alla Bsi srl e vengano proposte delle possibili prospettive per i lavoratori della Bsi attualmente in cassa integrazione. (5-00865)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in considerazione della particolare rilevanza storica ed artistica il complesso « Villa Tamborino » sito a Maglie (Lecce) — ritenuto uno dei giardini storici più importanti della Puglia — è stato sottoposto alle disposizioni di tutela da parte del ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi della ex legge n. 1089/39, ora Testo Unico n. 490/1999;

il 14 marzo 2002, l'ingegner Antonio Bramato per la Soprintendenza dei beni culturali e l'ingegner Giovanni Puce, per il comune di Maglie, dopo aver effettuato un sopralluogo congiunto per verificare i lavori di ristrutturazione dei prospetti di Villa Tamborino, scrivevano nel verbale da loro redatto che occorreva « ripristinare il prospetto principale secondo la tipologia originale »;

successivamente il soprintendente reggente architetto Nunzio Tornaiuoli, nell'esaminare l'istanza dei proprietari dell'immobile presentata in data 25 marzo, apponeva il visto di approvazione al progetto di variante, ritenendo che « l'intervento possa essere ammissibile a condizione che le due aperture siano ripristinate nel momento in cui viene a cessare l'attività commerciale »;

la vicenda ha destato sconcerto nella pubblica opinione e forti perplessità circa la legittimità delle procedure e la correttezza dei comportamenti di chi è deputato alla salvaguardia del patrimonio culturale, architettonico ed ambientale contro ogni sua manomissione —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover acquisire l'intera docu-

mentazione relativa alla ristrutturazione di Villa Tamborino al fine di valutarne la regolarità e di accertarne eventuali responsabilità e se non ritenga di dover intervenire al fine di ripristinare il prospetto manomesso. (4-02758)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la carenza di uffici postali nella Brianza milanese è purtroppo una realtà con la quale i cittadini convivono da tempo, in particolare modo, ultimamente, nei comuni di Vedano al Lambro e di Desio;

il comune di Desio conta circa 35.000 abitanti, con quattro popolose frazioni: San Giorgio, San Carlo, San Giuseppe e Spacona e dispone di un solo ufficio postale, che è evidentemente insufficiente per fronteggiare la domanda di tale pubblico servizio, mentre ne occorrerebbe almeno un secondo;

nel comune di Vedano al Lambro l'unico ufficio postale è situato in un edificio privo di adeguati sistemi di sicurezza e di accesso per i portatori di handicap —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere affinché la società Poste Italiane spa effettui i necessari investimenti per il potenziamento del servizio postale nella Brianza milanese. (5-00861)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI e PISA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, conver-

tito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 febbraio 1993, n. 33, è prevista da parte del Ministro del tesoro una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della liquidazione dell'EFIM —:

se il Ministro interrogato intenda presentare al Parlamento la relazione di cui all'articolo 9 del decreto-legge predetto con particolare riferimento alle operazioni di cessione e conferimento di aziende e partecipazioni, alle operazioni di fusione e di scissione, alla loro sequenza, nonché ai risultati in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione, nonché di impatto sui livelli occupazionali che esse hanno determinato;

se sia a conoscenza che l'EFIM e le società ex controllate sono sottoposte — come da decreto-legge 18 luglio 1992 — a procedure di liquidazione coatta amministrativa;

dal momento che la gestione di tale liquidazione risulterebbero impegnate ingenti risorse, per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere: quali e quanti siano i costi fissi per tale liquidazione, nei vari anni; quanti lavoratori siano impiegati e con quali mansioni; quali e quante consulenze siano state poste in essere e se non si configurino posizioni di incompatibilità in particolare creando situazioni di confusione fra la posizione di controllori e quella di controllati. (5-00870)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 5 febbraio 2002, l'assemblea degli azionisti della società Sviluppo Italia ha nominato il dottor Massimo Caputi amministratore delegato della società, ratificando la decisione adottata il 13 dicembre 2001 dal Governo;